

acli vicentine



Trimestrale
di informazione sociale, politica e culturale
delle ACLI vicentine
Anno 42° n° 4 Ottobre - Dicembre 2010

Buon Natale e Felice Anno Nuovo



Spedizione in A.P. - Poste Italiane spa - D.L. 353/2003 (conv. in L. 46/2004 art. 1, comma 2, DCB Vicenza)

Numero Unico Prenotazioni

0444.955002

LE ACLI SIETE VOI

che ogni giorno contribuite a tradurre l'impegno associativo
in azioni, servizi e progetti per una società migliore

Entra in azione al nostro fianco: **SOSTIENICI** utilizzando il bollettino allegato a questo stampato!

N.B. ogni donazione è detraibile nella dichiarazione dei redditi, ai sensi della normativa vigente (ex art. 7, commi 1 e 3, Legge 383/2000)

Editoriale del Presidente Rinnovata speranza e fedeltà al futuro

Carissimi tutti, al di là delle molteplici e pesanti emergenze di carattere socio-economico, politico ed ambientale che stiamo attraversando, e al netto della nostra prioritaria vocazione verso il "bene comune" costantemente ricercato, non possiamo non registrare gli accorati appelli che giungono costantemente dal Magistero della Chiesa per un rinnovato impegno etico-morale, personale e associativo. Ne va di mezzo la nostra sensibilità e dignità di cristiani. Quando si afferma che, probabilmente, il Paese necessita d'una scossa etica e comportamentale a tutti i livelli di responsabilità e che la spazzatura oltre ad invadere le strade sta iniziando ad insinuarsi negli atteggiamenti e nei comportamenti di parte della nostra società, non possiamo non indignarci e reagire. Tralasciando una facile individuazione di singoli fatti e accadimenti registrati quotidianamente da tutti i mezzi di informazione, dobbiamo porci di fronte a tale realtà e chiederci come e cosa fare per dare il nostro contributo. Questo lo esige la nostra quarta fedeltà, quella al "futuro",

consegnataci da Papa Benedetto XVI. Giusto per non rimanere ancorati e invischianti in sterili enunciazioni di principio e/o semplici dibattiti accademici, guardiamo con sano e pragmatico realismo cosa implichi concretamente la nostra fedeltà al futuro. Il futuro e ancor più il futuro delle nuove generazioni per noi aclisti va sotto la cifra di una rinnovata e praticata attenzione alla Famiglia, ai Giovani ed al Lavoro. Di questi temi ci siamo già occupati nell'ultimo convegno di Tonezza. Ora si tratta di proseguire nel solco di una pista già tracciata e che necessita di essere approfondita. Passando sinteticamente ai tre grandi temi sopraccitati e iniziando dalla Famiglia, desidero ricordare, come già nell'ultimo congresso nazionale Acli del 2008, la nostra Associazione abbia individuato nella famiglia il soggetto centrale di un rinnovato impegno sociale. Le Acli tutte si sono poste così l'obiettivo di promuovere il protagonismo della famiglia e di investire sulla cittadinanza familiare quale principale pilastro di convivenza sociale. Inoltre, sul pia-

no del pensiero e della proposta, le Acli si prefiggono di promuovere politiche integrate e mirate che superino l'attuale logica emergenziale ed assistenziale. Sul piano del fare, poi, attraverso l'attivazione dei Punti Famiglia hanno inteso sviluppare sull'intero territorio nazionale e all'interno delle sedi provinciali, nei circoli e nelle parrocchie, forme innovative di aggregazione e servizio per e con le famiglie. Questa progettualità, già attivata in diverse province e territori, si sta raditando sempre più e vuol essere un supporto alle incerte e titubanti attenzioni che la politica nazionale non riesce a sviluppare e dispiegare in termini di concrete e mirate azioni ad iniziare dal cosiddetto "quoziente familiare". Per contiguità valoriale e problematiche condivise sommiamo gli altri due punti che sono Giovani e Lavoro. Il protagonismo giovanile (e non solo) in ambito lavorativo è la vera mina vagante dei nostri tempi. Le generazioni sotto i 35/40 anni stanno pagando il tributo più alto all'attuale crisi economica ed occupazionale. Quando un giovane su tre non risul-



Serafino Zilio, presidente provinciale Acli

ta occupato, questo fa sì che una parte significativa del mondo giovanile viva senza prospettive concrete di costruirsi un futuro, una famiglia, amplificando un crescente disagio e mortificando la dignità personale. Dobbiamo avere piena consapevolezza che questa situazione senza adeguate e urgenti nuove politiche del lavoro, crea esclusioni inaccettabili impoverendo complessivamente l'intera società. Senza una revisione radicale del rapporto impresa-società e istituzioni pubbliche non potranno ricrearsi le condi-

zioni per un nuovo ciclo economico di sviluppo in grado di dare adeguate e tempestive risposte. In questa direzione si inserisce l'iniziativa della petizione popolare avanzata dalle Acli nazionali che va sotto il nome "Verso lo statuto dei lavori", per la quale anche le Acli vicentine hanno dato il loro contributo grazie a Voi. Le prossime festività natalizie siano per ciascuno occasione di speranza, di fiducia e di "fedeltà al futuro".

A cura di
Serafino Zilio

Colletta straordinaria per gli alluvionati

La presidenza provinciale ha recentemente deciso di attivare una raccolta fondi da destinare ad un progetto di sostegno alle popolazioni alluvionate. Per realizzare tale iniziativa sarà fondamentale l'apporto dei presidenti di Circolo e dei soci Acli nel territorio per manifestare la vicinanza umana e cristiana a chi ha perso molto, se non tutto. La raccolta si concluderà entro la prossima Epifania 2011 ed i contributi raccolti dovranno essere consegnati alla segreteria provinciale (sig.ra Luisa Mogentale).

La Caritas in Veritate ed il dovere della salvaguardia del Creato

Molte persone, oggi, tendono a coltivare la pretesa di non dover niente a nessuno, tranne che a se stesse. Ritengono di essere titolari solo di diritti e faticano a maturare la coscienza di una responsabilità per il proprio e l'altrui sviluppo integrale. Per questo è importante sollecitare una riflessione su come i **diritti presuppongono doveri senza i quali si trasformano in arbitrio**. I diritti individuali, svincolati da un quadro di doveri che conferisca loro un senso compiuto, impazziscono ed alimentano una spirale di richieste praticamente illimitata e priva di criteri. L'esasperazione dei diritti sfocia nella dimenticanza dei doveri. In questo quadro il tema dello sviluppo è oggi fortemente collegato pure ai doveri, che nascono dal rapporto dell'uomo con l'ambiente naturale. Questo è stato donato da Dio a tutti ed il suo uso rappresenta per ciascuno una responsabilità verso i poveri, le generazioni future e l'umanità intera. **La natura è espressione di amore e di verità; essa è a nostra disposizione non come un mucchio di rifiuti sparsi a caso, bensì come un dono del creatore che ne ha disegnato gli ordinamenti intrinseci, affinché l'uomo ne tragga gli orientamenti doverosi per**

“custodirla e coltivarla” (Gn 2,15). Le questioni legate alla cura ed alla salvaguardia dell'ambiente devono tenere in debita considerazione le problematiche energetiche. Le società tecnologicamente avanzate possono e devono diminuire il proprio fabbisogno energetico, sia perché le attività manifatturiere evolvono, sia perché tra i loro cittadini è auspicabile la diffusione di una maggiore sensibilità ecologica. Si deve, inoltre, aggiungere che è possibile realizzare un miglioramento dell'efficienza energetica e nello stesso tempo intensificare la ricerca di energie alternative. Si tratta di problemi rilevanti che, per essere affrontati in modo adeguato, implicano la responsabilità individuale e collettiva di uno sviluppo eco-sostenibile. **Le modalità con cui l'uomo tratta l'ambiente influiscono**

no sulle modalità con cui tratta se stesso e viceversa. Ciò richiama la società odierna ed i singoli a rivedere seriamente lo stile di vita, incline in molte parti del mondo all'edonismo ed al consumismo. È necessario un effettivo cambiamento di mentalità, che ci induca ad adottare **nuovi stili di vita**, nei quali la ricerca del vero, del bello, del buono e la comunione con gli altri uomini per una crescita comune siano gli elementi che determinano le scelte dei consumi, dei risparmi e degli investimenti. **Ogni lesione della solidarietà e dell'amicizia civica provoca danni ambientali, così come il degrado ambientale provoca insoddisfazioni nelle relazioni sociali.** Quando l'ecologia umana è rispettata dentro la società, anche l'ecologia ambientale trae beneficio: per la salvaguardia della



Andrea Luzi, presidente regionale Acli

natura non è sufficiente intervenire con incentivi o disincentivi economici e neppure basta un'istruzione adeguata, in quanto il problema decisivo è la complessiva tenuta morale della società. I doveri che abbiamo verso l'ambiente si collegano con i doveri che abbiamo verso la persona considerata

in se stessa ed in relazione con gli altri: non si possono esigere gli uni e conculcare gli altri. **Questa è una grave antinomia della mentalità e della prassi odierna, che avvilisce la persona, sconvolge l'ambiente e danneggia la società.**

A cura di
Andrea Luzi

Gli anni che verranno

Il passaggio del millennio segna per tutti noi la speranza per un rinnovato cammino dell'umanità che – forte del perdono di Cristo – darà un contributo d'intelligenza e di creatività agli anni che verranno. Per noi delle Acli questo evento è l'occasione per continuare a contribuire con vigore alla crescita dell'umanità, accettando le nuove sfide planetarie: la promozione di un modello di sviluppo eco-sostenibile, la lotta contro le vecchie e nuove povertà, la promozione della pace internazionale, l'accettazione di una società multiculturale, capace di coniugare accoglienza e diritto alla legalità.



“Le tematiche giovanili e del lavoro oltre la crisi”. Un il direttore del Rezzara, due giovani esponenti c

I giovani, il lavoro, la crisi: temi di grande attualità quelli affrontati nell'annuale convegno delle Acli vicentine a Tonezza, il 2 e 3 ottobre scorsi. Disuguali rispetto agli adulti, per scelta o per necessità? Da questo interrogativo mons. Giuseppe Dal Ferro è partito per articolare un'ampia riflessione sui giovani d'oggi che “vivono in un mondo parallelo, con agganci precari con la famiglia d'origine, non interessati all'attualità e all'organizzazione politica, sociale e religiosa della società, orientati soprattutto dall'appagamento e dallo svago”. I dati che emergono dalla ricerca condotta dall'Istituto Rezzara (I Giovani dell'ultima generazione, 2010) sono molto eloquenti e parlano di un mondo giovanile frammentato, disorientato verso il futuro, a disagio in una società non accogliente. “Giovani che

sono e saranno minoranza in contesto di crollo della natalità che ha visto crollare del 30% - dal 1980 ad oggi - la fascia di popolazione che va dai 15 ai 30 anni”. Giovani che un po' per scelta e un po' per necessità sono “costretti” a prolungare l'adolescenza o giovinezza fino alla soglia dei 40 anni in una situazione di precarietà sociale, lavorativa, familiare, in cui vengono procrastinate continuamente le scelte fondamentali per un progetto di vita. “È drammaticamente urgente - afferma mons. Giuseppe Dal Ferro - mettere in discussione i modelli educativi e le politiche giovanili del Paese”. La scuola, in particolare, ha bisogno di una riforma tale da metterla in grado di offrire in tempi più brevi e con scadenze precise ciò che riguarda il futuro del giovane, alternando momenti di istruzio-

ne e formazione con esperienze lavorative. Per quanto riguarda le politiche giovanili va sottolineato che debbono avere carattere strutturale, non essere interventi d'emergenza che rischiano di moltiplicare e cronicizzare il disagio giovanile. Carattere strutturale significa che le stesse siano in grado di sostenere l'impegno della famiglia d'origine, responsabilizzando le nuove generazioni, mettendo i giovani in grado di costruire attivamente il proprio futuro. “In una parola, politiche giovanili che incidano nel profondo la società stessa, per renderla più “ospitale” nei confronti dei giovani e contemporaneamente aprirsi a rinnovate forme di solidarietà intergenerazionale”. La tavola rotonda che ha concluso la prima tornata del convegno ha visto come relatori l'assessore regionale Elena Donazzan ed il consigliere regionale Andrea Causin, stimolati dalle domande del presidente provinciale delle Acli di Vicenza Serafino Zilio. La situazione economica ed occupazionale? Qualche



segno di ripresa, ma non si può dire certamente che la crisi sia passata. E sembrano molto lontani i tempi (ed era appena il 2007) in cui il Veneto registrava il minimo storico di disoccupazione (2,7%); oggi siamo al 6% (contro un 8,5% nazionale e ben lontani dal 19% della Spagna). Situazione comunque difficile, che vede la Regione impegnata con 2,5 miliardi a sostegno delle crisi aziendali, somma destinata a lievitare sensibilmente nei prossimi mesi. Una risposta organica ed articolata alle problematiche del lavoro ed in particolare alle aspettative delle nuove generazioni, è rappresentata dalla Legge Regionale n. 3/2009, sulla quale si è avuta una larga convergenza politica e che costituisce un valido punto di riferimento per efficaci interventi di rilancio occupazionale. Strategico in tale

direzione ridurre la pressione fiscale sulle imprese, che oggi si attesta oltre la soglia del 50%. Come dire che solo da una profonda ristrutturazione del rapporto impresa-società-Stato può svilupparsi un nuovo ciclo economico in grado di dare risposte non effimere alle aspettative giovanili. Sulla tematica giovani-lavoro si è innestata la riflessione di Maurizio Drezza (responsabile nazionale del dipartimento Formazione, Lavoro e Welfare delle Acli) che ha ricordato come, in Italia, le generazioni con età sotto i 35 anni stiano pagando il prezzo più alto di questa crisi economica ed occupazionale. I giovani, quindi, rappresentano la vera scommessa per crescere, per impostare una economia affrancata dall'egemonia della finanza - che, come le esperienze attuali



tema avvincente, attorno al quale si sono confrontati della Regione ed autorevoli esponenti delle Acli

hanno dimostrato, talvolta tende a soffiare la libera impresa – e fondare una nuova stagione sulla centralità del lavoro. E come negli anni Settanta del secolo scorso lo Statuto dei lavoratori rappresentò una pietra miliare nelle relazioni sindacali, oggi si avverte la necessità di varare uno Statuto dei lavori per ridisegnare un nuovo mondo del lavoro e del welfare. Solo ridando senso al lavoro, valorizzando e tutelando le specificità insite in ogni forma di attività produttiva, si potrà rilanciare uno svi-

luppo economico e sociale veramente sostenibile. Su questo tema le Acli si stanno impegnando con una grande campagna di sensibilizzazione e di proposte concretizzate nella raccolta firme che ha avuto una larga partecipazione, per portare all'attenzione del Governo e del Parlamento una tematica di così grande importanza. Nel pomeriggio di sabato 2 e nella mattinata di domenica 3 ottobre, è toccato al presidente regionale Acli Andrea Luzi calare le problematiche emerse dalle relazio-

ni precedenti nelle dinamiche associative. Partendo dalla relazione del commissario europeo Barroso - Europa 2020, il presidente Luzi ha tracciato un quadro complesso ed a volte inquietante della realtà giovanile: l'attuale situazione di marginalità delle nuove generazioni non è un fenomeno passeggero, ma rischia di cronicizzarsi, creando esclusione per molti, impoverendo la società ed ampliando le aree di disagio sociale. Se è vero che un giovane su tre non lavora (e non è inserito in un ciclo di formazione o istruzione), ciò significa che una parte significativa del mondo giovanile vive in una condizione di attesa perenne, senza prospettive concrete di costruire un futuro, caricando di pesi sociali le famiglie in una situa-



zione di crisi economica particolarmente severa per le fasce di reddito medio-basso. Il ruolo delle Acli va quindi individuato in questa emergenza sociale, occupazionale e formativa, attivando particolarmente la componente giovanile all'interno dell'Associazione, stimolando un rinnovato impegno di quanti hanno scelto di operare nel sociale attraverso i vari servizi aclisti sul territorio. Capacità di leggere con tempestività le caratteristiche della società odierna, un rinnovato impegno per il diritto

al lavoro e per una democrazia partecipata, capacità di accoglienza verso tutti, una nuova "grinta" come stile associativo nel passaggio tra le generazioni acliste. In conclusione, occorre porre al centro delle Acli tre linee d'azione prioritarie: identità legata alla propria storia di movimento ecclesiale nel mondo del lavoro, elaborazione di proposte e progetti con un forte legame all'emergenza sociale attuale ed azione concreta e quotidiana nelle strutture territoriali.

A cura di
Gianni Luigi Spagnolo



La riflessione sul Convegno a cura del Circolo Acli di Zugliano

La disoccupazione sta diventando una normalità, ma è vissuta in modo diverso da coloro che leggono le statistiche e i giornali e quelli che invece devono subire la perdita del posto di lavoro. Per questi ultimi diventa un fatto drammatico, in particolare in questi tempi che il mercato non offre altre opportunità di lavoro nemmeno con la riqualificazione professionale. Tra i disoccupati, anche giovani che escono dalla scuola, neo diplomati o laureati e non, in cerca della prima occupazione che non trovano (un giovane su quattro di età compresa tra i 15 e 24 anni è senza lavoro). Sono loro a pagare principalmente gli effetti della crisi: tagli occupazionali e conseguente degrado dei servizi in particolare scuola e sanità; lavoro precario, temporaneo e con bassi salari; l'eredità di un enorme debito pubblico da pagare; il prolungamento dell'età pensionabile e poi, una "magra" pensione; l'impossibilità di contrarre un mutuo per la prima casa e l'insicurezza di poter costituire una famiglia. Ci si trova quindi di fronte ad una quantità di poveri in aumento e sempre più distanziata da coloro che godono il posto di lavoro sicuro ed uno stipendio "profumato", tanto da permettersi di riempire bar e ristoranti o soddisfare desideri che vanno ben oltre il necessario. Gli ammortizzatori sociali: cassa integrazione, mobilità, la social card, i vari bonus energia, gas ecc. sono risposte per far sopravvivere i poveri, per mantenerli tali ed in situazioni indignose. Sono finiti anche i tempi di riavviare il mercato dei consumi inutili, usa e getta (vedi problemi spazzature) o del mattone devastando territorio, sprecando materie prime ed energia per costruire case e capannoni non utilizzati. Quali risposte allora? Occorre anzitutto nuovi stili di vita (vedi aclivicentine 2/2010) e una cultura del vivere diversa da quella che ci ha condotti fino ora, concentrando sempre più la ricchezza in poche mani. Due citazioni: **"Occorre vivere più semplicemente per permettere agli altri semplicemente di vivere"** E.F. Schumacher - **"Nel mondo c'è quanto basta per le necessità dell'uomo, ma non per la sua avidità"** M. K. Gandhi. Con questi principi, alla base dell'azione politica, è possibile un lavoro e un salario dignitoso per tutti. Nessuno è escluso a svolgere questo ruolo, cittadini associati e non, imprese e partiti. Impegno al quale anche la nostra associazione è chiamata e che va oltre alle pratiche assistenziali e previdenziali.

L'ottava edizione del premio don Lorenzo Milani: "è giusto bocciare?"

Puntuale come sempre, ad ogni biennio, ritorna il premio don Lorenzo Milani, giunto all'ottava edizione, organizzato dalle Acli di Bassano del Grappa e dalla Cisl Scuola di Vicenza, con il sostegno economico delle Banche di Credito Cooperativo della provincia. Il premio, riservato agli studenti degli istituti superiori della provincia di Vicenza, è incentrato sul tema molto controverso della bocciatura nella scuola, ed ha per titolo: "È

giusto bocciare?". Gli studenti saranno chiamati a commentare la seguente frase, tratta dal libro: "Lettera a una professoressa": *"Se un tema è da quattro io gli do quattro. E non capiva, poveretta, che era proprio di questo che era accusata. Perché non c'è nulla che sia ingiusto quanto far le parti uguali fra disuguali"*. Il Regolamento prevede che gli studenti partecipanti al concorso presentino un proprio elaborato, scritto prefe-

ribilmente a macchina, in non più di due cartelle. Gli elaborati riportanti firma, indirizzo personale e classe frequentata dall'autore, dovranno essere spediti con lettera di accompagnamento del capo d'istituto della scuola frequentata dallo studente, al seguente indirizzo: Comitato Organizzatore "Premio don Milani", presso Acli, via Ognisanti n. 2/B - 36061 Bassano del Grappa, entro **sabato 2 aprile 2011**. Gli

elaborati si considerano pervenuti in tempo se recano sulla busta il timbro postale di sabato 2 aprile 2011. A giudizio insindacabile della Giuria verranno premiati i tre migliori elaborati con **500** euro al primo classificato; **250** euro al secondo e **150** euro al terzo classificato. Verranno altresì premiati i primi tre classificati della "Sezione Giovani", cioè gli studenti frequentanti le classi prime e seconde, con **300** euro al primo; **200** euro

al secondo e **100** euro al terzo classificato. Una targa ricordo verrà consegnata agli istituti di appartenenza degli studenti premiati. A ogni studente partecipante verrà consegnato un ricordo della partecipazione. La proclamazione dei vincitori e la consegna dei premi avverrà nella sala consiliare del Comune di Bassano del Grappa, il prossimo **sabato 7 maggio 2011**, alle ore 10.00.

A cura di
Giuseppe Petucco

Il card. Elia Dalla Costa, testimone del Vangelo a cura di Massimiliano Munari

Conoscere le proprie radici profonde per rinsaldarle, per riceverne nuova linfa. E rinverdire questa conoscenza ripercorrendo la biografia di testimoni veri, coerenti, credibili: questo è l'autentico ritorno alle proprie radici, queste le vere radici da difendere. È stata questa una delle benefiche provocazioni lanciate ai partecipanti della serata sulla vita del card. Elia Dalla Costa, concittadino di Villaverla, tenutasi alla Casa della dottrina cristiana di Villaverla, lo scorso primo ottobre, con la partecipazione del prof. Luigi Selvatico. Consacrato sacerdote il 25 luglio 1896, don Elia svolge il suo primo servizio presbiterale proprio a Villaverla. Fu quindi chiamato a svolgere il servizio di insegnante al seminario vescovile di Vicenza. Una malattia fisica lo costrinse ad un periodo di riposo, a cui seguì il servizio pastorale nella parrocchia di Pievebelvicino. Nel 1902 venne nominato cappellano a Pozzoleone, dove successivamente ebbe l'incarico di parroco. Nel 1911 la nomina ad arciprete di San Pietro in Schio, dove rimase fino al 1923, quando i superiori lo chiamarono alla Cattedra Episcopale di Padova. Nel 1931 la nomina ad arcivescovo della diocesi di Firenze, dove nel 1933 ricevette il titolo cardinalizio. Nella città toscana rimase fino al 22 dicembre 1961, giorno della sua morte terrena. La straordinarietà di questo testimone del Vangelo, che nel Conclave del 1939 "rischiò" di essere eletto Papa, sta nella sua umile ma convinta ed assidua attività pastorale. Seppe sempre tenere, quali indispensabili riferimenti pastorali, l'impegno per la catechesi, la centralità dell'Eucaristia, il valore dell'associazionismo cattolico, in primis dell'Azione cattolica. Mai venne meno la sua attenzione verso i poveri, i bisognosi, i perseguitati, ai quali teneva sempre aperte le porte del suo cuore, ma anche quelle della sua dimora. Al centro della sua azione pastorale vi fu sempre lo sforzo di testimoniare il volto misericordioso di Dio, in tutte le situazioni, con semplicità ed indomita tenacia. Seppe tener sempre la schiena dritta, anche di fronte ai soprusi ed alle prepotenze del nazifascismo, che sempre avversò il card. Elia Dalla Costa per la sua difesa strenua dell'associazionismo cattolico. Intuì con profetica preveggenza i fermenti ideali che stavano crescendo nella società e nelle coscienze di tanti cristiani, elementi che troveranno poi piena espressione ed espansione nella stagione conciliare. Nell'amata Firenze la sua azione pastorale favorì il crescere e l'affermarsi di figure di autentici testimoni cristiani, quali Giorgio La Pira, don Lorenzo Milani, padre Ernesto Balducci. Alla coinvolgente relazione del prof. Selvatico, hanno fatto seguito una serie di testimonianze sia verbali che documentali (foto, copie di giornali, di riviste, di libri che parlavano del Cardinale di Villaverla) da parte di alcuni dei numerosi ed attenti uditori.

La liberalizzazione del mercato energetico

La liberalizzazione del mercato energetico è in essere dal 2007: a partire da questa data i cittadini hanno la possibilità di scegliere liberamente da chi acquistare energia elettrica e gas. La liberalizzazione ha suddiviso il mercato dell'elettricità e del gas in due grandi categorie: il **mercato di maggior tutela** ed il **mercato libero**. La prima categoria raggruppa i venditori "storici" di elettricità e gas: tali venditori hanno l'obbligo di praticare i prezzi che sono stabiliti trimestralmente da un'apposita autorità governativa, l'**Autorità per**

l'Energia Elettrica ed il Gas). La seconda categoria riguarda i fornitori che si trovano nel mercato libero, ossia a che propongono prezzi non vincolati dalle indicazioni dell'Autorità sopra citata (attenzione che Enel è presente sia nel mercato di maggior tutela, con Enel Servizio Elettrico, sia nel mercato libero, con Enel Energia). Tutti e due i mercati presentano degli aspetti potenzialmente positivi e negativi: se da un lato il mercato di maggior tutela mette al riparo i cittadini da imprevedibili variazioni dei prezzi o da brutti

scherzetti che si celano nei contratti commerciali, dall'altro il mercato libero, proprio perché si basa sul principio della libera concorrenza tra diverse società fornitrici, può offrire teoricamente offerte interessanti e vantaggiose. Va sottolineato che, qualora si scelga di entrare nel mercato libero, la Società locale di distribuzione di energia elettrica e gas non cambia, così come non cambia il contatore. Prima di firmare un contratto e passare al mercato libero, si devono verificare i seguenti aspetti: se il prezzo offerto potrà cam-

biare nel tempo, la durata del contratto, la frequenza di invio delle bollette, le conseguenze se si paga in ritardo la bolletta ed a chi bisogna rivolgersi per un eventuale reclamo. Come Lega Consumatori di Vicenza consigliamo di **essere molto prudenti** prima di passare dal mercato di maggior tutela a quello libero: ultimamente ci sono molti soggetti che girano per le nostre case offrendo, così dicono, forniture di elettricità e gas a prezzi stracciati. Vi raccomandiamo cautela, perché spesso tali offerte non sono conve-

nienti come sembrano, e le conseguenze di scelte sbagliate ed affrettate poi si pagano per mesi (ad esempio con interruzione dell'erogazione del servizio, prezzi che salgono dopo poco tempo, ecc...). Qualora si dovesse firmare un contratto a casa, facciamo presente che il cittadino ha 10 giorni per esercitare il **diritto di ripensamento** ed annullare il nuovo contratto tramite lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, senza dover pagare penali.

A cura di
Carlo Cavedon

Gli sportelli della Lega Consumatori

A Vicenza

Piazza Duomo n. 2 (Palazzo delle Opere Sociali)
Tel. 0444.226649 - Fax 0444.226646

Lunedì e Giovedì dalle 15.30 alle 18.00

A Bassano del Grappa

Via Ognissanti n. 2/B
Tel. 0424.524825 - Fax 0424.237360

Lunedì e Mercoledì dalle 17.30 alle 19.30

La Lega Consumatori è un'associazione per la tutela dei cittadini utenti e consumatori di ispirazione cristiana, promossa dalle Acli nel 1971. Ha come finalità l'educazione al consumo responsabile, la sicurezza dei prodotti, la qualità dei servizi, l'equità delle tariffe e l'accesso ad una giustizia alternativa, ossia la risoluzione dei problemi e delle discordie attraverso la conciliazione ed altre modalità alternative alla giustizia ordinaria. La Lega Consumatori è presente anche nella provincia di Vicenza con gli sportelli di Vicenza e Bassano del Grappa.

fisco

Per appuntamenti
contattare il
NUMERO UNICO
0444.955002

pensione

Per appuntamenti
contattare il
NUMERO VERDE
800.740044

formazione

Tel. 0444.541905
Fax 0444.542333



CAF ACLI

Acli Service Vicenza srl
Via E. Fermi, 203 Vicenza
Tel. 0444.955002-964069
Fax 0444.964335



Per i servizi sociali dei lavoratori e dei cittadini

Patronato Acli
Via E. Fermi, 195 Vicenza
Tel. 0444.571112
Fax 0444.870722



ENAIP

Enaip Vicenza
Via Napoli, 11 Vicenza
Tel. 0444.541905
Fax 0444.542333

lavoro

salute



Chi trova un amico
trova un tesoro.

Fap Acli
Via E. Fermi, 203
Tel. 0444.955002
Fax 0444.964335



Lega Consumatori
Piazza Duomo, 2 Vicenza
Tel. 0444.226649
Fax 0444.226646



Unione Sportiva
Via E. Fermi, 203 Vicenza
Tel. 0444.955002
Fax 0444.964335



Sede Provinciale Acli "Mariano Rumor"

Via E. Fermi, 203 Vicenza
Tel. 0444.571833
Fax 0444.964335



www.aclivicenza.it

Conta su di noi